cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

VALLATI

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

NCAmiata@gmail.com

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XVIII n° 1/2 Gennaio - Febbraio 2017, Euro 2
Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

2017 con... Cristicchi

Seguiteci on-line
WWW.NCAMIATA.IT

Segui... Il Nuovo Corriere del Tufo e nctufo.it

GEOTERMIA ARS SPIEGA IL NUOVO PROGETTO

UNA MOSTRA A ROMA DEDICATA AL PROFETA DELLA MONTAGNA

2017 un anno ancora e poi si vedrà

Mario Papalini

Non si sa più che pesci pigliare, nella con-fusione generale, nell'assenza di un coordinamento dell'Unione dei Comuni. Ente che nel versante senese ha preso a muoversi, ma che nel grossetano stenta, probabilmente per una difficoltà generale della politica che ha radici centralizzate che poi si adagiano sulle province come la nostra.
Certo, il cambiamento delle abitudini e dei processi produttivi e del commercio non aiutano le periferie che spingono verso i centri più grandi, allentando la tradizione che aggrega un sentimento storico di identità comune.
Ma, mentre Siena conserva una sua fisionomia legata alla solidità urbana, Grosseto si allarga e copre aspirando naturalmente alla metropoli, in attesa del destino del tracciato autostradale.
Fare ipotesi non serve, ma le autostrade omologano la cultura locale e a allontanano le comunità nella confusione dei tempi di percorrenza… ci vorrà più tempo da Grosseto a Torniella che da Grosseto a Roma… e sarà un bene? O piuttosto la cesura che spezzerà la continuità che lega il filo dei campanili…
Nel frattempo i paesi si spopolano, dalle colline all'Amiata e non appare immediato un reintegro della popolazione se non attingendo a stranieri che, sembra, mettono radici poco volentieri.
Eppure, chi viene da fuori Amiata, intercetta immediatamente una saldezza e un radicamento vitale che comunica subito quell'identità che forse non sappiamo comprendere e che da fuori appare invece così nitida…
Penso, che occorra credere con maggior convinzione nelle nostre capacità, nella cultura, nella tradizione, nell'ambiente…

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...
NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI - SEGGIOLONI - SDRAIETTE - BOX
SEGGIOLINI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI - ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO - GIOCHI IN LEGNO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI
Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 19 32 710
CONSEGNA a DOMICILIO

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE
DI GROSSETO
Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane
CNA
Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato
e *della* Piccola e Media Impresa

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XVIII, numero 1/2,
Gennaio - Febbraio 2017
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver
Mario Papalini
Edizioni: *e*ffigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033
Castel del Piano,
Tel. 0564 955044,
effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Paolo Benedetti 333 3652915
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o
"Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver,
tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com
Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli
Località Campo Morino (Aquapendente)

Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Paola Bartolacci, Paolo Benedetti, Carlo Bencini, Sebastiano Cortese, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Giuseppe Corlito, Daniele Palmieri, Jori Cherubini, Alessandro Ercolani, Teodora Dominici, Adriano Crescenzi, Giuseppe Serafini.

Disegni di: Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce…, Archivio Franco Ceccarelli, Daniele Badini, Gabriele Forti, Marco Giglioni.

Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Ars spiega il nuovo progetto "In Vetta"

Paolo Benedetti

Grande affluenza da tutti i comuni dell'Amiata per l'incontro pubblico svoltosi venerdì 10 febbraio presso la Sala del Popolo del comune di Santa Fiora. Ars, Agenzia regionale di sanità della Toscana, nella persona del dott. Fabio Voller e della dott.ssa Daniela Nuvolone, ha esposto le dinamiche dell'indagine a campione che sarà a breve effettuata con il progetto "In Vetta". Lo scopo è registrare e valutare il livello di metalli pesanti presente nel sangue della popolazione amiatina. Dopo un riepilogo degli studi effettuati negli ultimi quindici anni da Ars su tutto il territorio amiatino, Voller e Nuvolone hanno spiegato come sarà strutturata la nuova indagine a campione. I partecipanti saranno selezionati casualmente dal personale Ars con una telefonata, in caso di rifiuto, successivamente sarà possibile offrirsi volontari, fino al raggiungimento dei duemila individui previsti, rappresentativi di tutta l'Amiata. Il campione dovrà essere indicativo di tutta la popolazione amiatina, gli individui saranno quindi selezionati in base a sesso, età, stile di vita ed esposizione alle emissioni. Il progetto che coinvolgerà il distretto sanitario Amiata senese e Val d'Orcia, il distretto Amiata grossetana, il laboratorio di analisi di Nottola, il Laboratorio di sanità pubblica A.s.l. e ovviamente la popolazione, sarà articolato in tre fasi: la prima prevederà la raccolta di campioni ematici e delle urine, mentre la seconda un check up completo dei partecipanti, che riceveranno i propri risultati individualmente, Il campione di soggetti dovrà infine compilare un questionario approfondito. I partecipanti riceveranno una lettera a casa con tutte le informazioni del progetto. La raccolta dei campioni ematici e delle urine sarà organizzata in base alla disponibilità delle persone campionate. Verrà avvisato anche il medico di famiglia della partecipazione all'indagine dei suoi pazienti selezionati. La raccolta dati terminerà ufficialmente il 31 dicembre 2017. Il prossimo incontro con i rappresentati Ars si svolgerà a Piancastagnaio il 24 febbraio.

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

www.ncamiata.it

Seguitelo, sostenetelo, diffondetelo!

AMIATA STORIA e TERRITORIO

La rivista quadrimestrale di studi e ricerche sul territorio amiatino

www.amiatastoriaeterritorio.it

cronaca *locale*

Cronaca locale dal 16/12/16 - al 15/02/17

Abbadia San Salvatore. "Abbadia Futura" vota contro i compensi nelle società partecipata.

Castel del Piano. "Cambiare subito per non morire". L'invito-augurio di Franci.

Abbadia San Salvatore. Novantenne scompare. Ritrovato poche ore dopo vicino casa, sta bene.

Santa Fiora. La minoranza dubita della legittimità della Fondazione Cultura Santa Fiora.

Abbadia San Salvatore. Grande successo per la tradizionale notte delle fiaccole.

Amiata. Si attende il momento giusto per "sparare" la neve.

Abbadia San Salvatore. La sezione locale dell'Avis ha donato alle scuole due defibrillatori.

Arcidosso. Gli abiti di Lazzaretti grazie a Cristicchi tornano sull'Amiata.

Abbadia San Salvatore. Il tennis club festeggia la campionessa Lisa Piccinetti.

Arcidosso. Lazzeroni denuncia: "Rifiuti ingombranti abbandonati nei boschi di Bagnoli".

Abbadia San Salvatore. Soppresso il Pollicino.

Santa Fiora. Giani, Presidente del Consiglio regionale, in visita nel comune amiatino.

Arcidosso. Il Castello Aldobrandesco, location per il cenone.

Castel del Piano. Camioncino del comune nel posto dei disabili, è polemica.

Castel del Piano. Tutto il paese diventa un grande presepe vivente. Grande successo di visitatori.

Abbadia San Salvatore. Profughi: prosegue l'impiego nei parchi.

Piancastagnaio. In attesa di "Sei gradi di separazione 2017" tra mille novità.

Castel del Piano. Cannoni spara neve in attività. Cantore e Jolly aperti.

Abbadia San Salvatore. Scuole: aumenterà di 50 centesimi la quota di compartecipazione alla mensa.

Piancastagnaio. Borsa di studio a due ragazze meritevoli.

Amiata. Neve: dopo quella sparata con i cannoni è arrivata quella vera.

Arcidosso. Il camino degli Sforza rinvenuto nel castello, è tornato a Santa Fiora.

Castel del Piano. Soccorso alpino, accordo tra Regione e Cai prorogato.

Arcidosso. Nuovo incontro con i carabinieri sulle truffe in casa agli anziani.

Piancastagnaio. Valentina Menchini è il nuovo priore di Voltaia. Conti confermato capitano.

Una mostra dedicata al profeta della montagna a Roma

P.B.

Il 16 febbraio aprirà ufficialmente a Roma la mostra dedicata al profeta amiatino Davide Lazzaretti.
Ad arricchire la mostra romana ci saranno anche dei reperti da anni custoditi nel museo di Arcidosso dedicato a Lazzaretti.
Gli oggetti da esporre sono stati scelti, in accordo con il sindaco Jacopo Marini, dal direttore del museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma, Leandro Ventura e dalla funzionaria dei beni culturali Marisa Iori la quale ha operato con l'architetto che, in visita nel comune amiatino, sta curando la mostra romana.
Gli esponenti del museo romano sono stati accompagnati dall'assessore alla cultura Adriano Crescenzi e dall'ex biblioticario Carlo Goretti, (che si è sempre prodigato per promuovere e arricchire il museo), presso il castello aldobrandesco per prendere visione degli oggetti e dei documenti conservati ad Arcidosso e per selezionare quelli da chiedere in prestito.
La data dell'inaugurazione della mostra coincide con la prima dello spettacolo teatrale "Il secondo figlio di Dio" di Simone Cristicchi, che ha proprio come soggetto Lazzaretti.
Cristicchi è da sempre appassionato della figura di Davide, alla quale ha anche dedicato un libro.
L'assessore alla cultura di Arcidosso Adriano Crescenzi si dice soddisfatto delle iniziative: "È un modo per mettere in mostra parte del ricco patrimonio che possediamo che avrà una visibilità eccezionale".
La mostra su Lazzaretti resterà aperta a Roma fino a maggio.
Poi il tutto sarà trasferito ad Arcidosso ed esposto al castello aldobrandesco

dove è già predisposto un museo dedicato al profeta, che resterà in comodato per qualche anno.

Amiata: parco nazionale

M.P.

In questi mesi si riparla di parco… la cosa fa assolutamente piacere. Si tratta di un tema caro al mensile "Il Nuovo Corriere dell'Amiata" e alla rivista "Amiata Storia e Territorio".
Infatti fin dagli anni Ottanta, dopo la fine della stagione mineraria e il maldestro e famigerato "Progetto Amiata" che non riuscì a riconvertire nulla… ma questo è un altro argomento ancora, si è cominciato a ragionare sull'idea di realizzare un parco culturale in linea con la particolare specificità della nostra montagna, sia dal punto di vista storico artistico che ambientale.
Motivo in più per sottolineare il bisogno di un'unità connaturata all'Amiata e/o comunque di agire sinergicamente: occorre infatti una convinzione di tutte le amministrazioni locali, oltre che a livello più alto.
Cosa che in questo momento appare più come un ostacolo superabile solo con un la convinzione, appunto, proveniente dai Comuni e dai cittadini.
Credo però che serva da subito recuperare i contenuti prodotti in passato, senza i quali la proposta potrebbe apparire come un frettoloso tentativo efficientista.
Ma per questo occorre ancora di più un forte sentimento identitario che superi i campanili e diventi forza propulsiva.
E sull'Amiata ci sono tutte le condizioni peofessionali e culturali, adesso, ci vuole una volontà che oltrepassi le logiche esclusivamente politiche.

L'obiettivo è potenziare il trasporto scolastico verso l'Avogadro

In occasione dell'incontro presso il palazzo comunale di Abbadia San Salvatore con una delegazione di Toscana Mobilità, composta dal Presidente, Massimo Roncucci, e dai responsabili dell'area grossetana e senese, sono stati affrontati i principali problemi legati ai collegamenti pubblici del territorio badengo.
All'incontro è intervenuta anche una delegazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Avogadro" per sottoporre all'attenzione dei presenti i limiti dell'attuale situazione per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico.
Le difficoltà esposte riguardavano tre direttrici, ovvero i collegamenti con Cetona, Montalcino e Sorano, realtà da cui è stato manifestato un interesse da parte di alunni in uscita dalla scuola media per l'offerta formativa dell'istituto amiatino.

Grazie all'intermediazione del Sindaco di Abbadia S.S., dott. Fabrizio Tondi, le suddette problematiche sembrano aver trovato, in buona parte, una soluzione. Infatti, mentre per i collegamenti con Sorano e Pitigliano sarebbe necessaria l'attivazione di una nuova linea - che già nell'incontro del 27 settembre u.s. l'Amministrazione provinciale di Siena aveva ribadito di non essere in grado di sostenere economicamente per nessuna realtà provinciale, neppure per brevi tragitti – per gli aggiustamenti richiesti sulle altre due direttrici sono state date ampie garanzie di attuazione.
Sarà dunque possibile garantire il collegamento con mezzi pubblici, in orari compatibili con quelli scolastici, agli alunni di Montalcino che vorranno frequentare l'istituto superiore amiatino, così come agli alunni di Cetona.
Grazie a questi interventi sulle linee di trasporto scolastico, quindi, si potrà garantire ad un numero sempre maggiore di alunni di frequentare l'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Avogadro", che con la sua ampia offerta formativa, che spazia dal Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, a quattro indirizzi di Istituto Tecnico – Costruzioni-Ambiente-Territorio, Meccanica-Meccatronica, Automazioni-Domotica-Reti, Biotecnologie ambientali – e al corso di Istruzione Professionale "Moda e Pelletteria", si è affermato sul territorio come un polo tecnico-scientifico-professionale, che qualifica l'offerta formativa dell'Amiata senese.

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA
Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO
Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283
Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

cronaca *locale*

Abbadia San Salvatore. Si rinnova il culto delle reliquie nell'Abbazia.

Amiata. Morto il professor Roberto Minervini, studioso e amico dei comitati amiatini.

Castel del Piano. Fusione dei Comuni, tema caldo. Bianchini: "Il referendum è una necessità".

Amiata. Si scia in Vetta e alle Macinaie.

Santa Fiora. Ventuno borse di studio per gli studenti meritevoli.

Arcidosso. Strade bianche, il sindaco: "Sistemati 400 chilometri".

Amiata. Ondata di gelo su tutto il territorio. In Vetta -16.

Piancastagnaio. Gioia di tanti bambini per la festa del Siele, ma anche memoria delle generazioni passate.

Amiata. Natale con poco turismo, la neve non c'è. Molti eventi, ma poca affluenza.

Abbadia San Salvatore. Andrea Vitali vince la prima edizione del premio letterario "Città delle Fiaccole".

Piancastagnaio. Tornano i Befani di Tre case.

Abbadia San Salvatore. Reliquia di Sant'Emidio portata in abbazia.

Amiata. Vetta imbiancata, i turisti prenotano.

Arcidosso. Strada delle Aiole, lavori nuovamente fermi.

Santa Fiora. Cipolla della Selva, arriva il sostegno dalla Regione.

Amiata. Slow Food: L'Amiata punta sui maialini neri.

Arcidosso. Strada che collega Arcidosso e Aiole: i lavori sono fermi da sei settimane.

Amiata. Polemiche sulla possibile presidenza della Paganini.

Abbadia San Salvatore. "Geotermia, sì alla sperimentazione". Il Pd cambia idea: decisione storica.

Castel del Piano. Parco dei cigni poco pulito per via di cani randagi.

Abbadia San Salvatore. Bilancio positivo per la "Città delle fiaccole".

Arcidosso. È uscito dal carcere l'uomo che aveva aggredito la madre.

Amiata. Prorogati dalla Regione i termini per le aree ritenute in crisi.

Castel del Piano. In vetta e alle Macinaie si continua a sciare.

Abbadia San salvatore. La miglior fiaccola 2016 è quella di Magnoca.

Amiata. Temperature siberiane e piste aperte durante la settimana.

Abbadia San Salvatore. Su youtube il video della preparazione delle fiaccole immortalato da Keres Contorni.

Castel del Piano. Franci: "Ecco la palestra rimessa a nuovo, affido la sua custodia ai ragazzi".

BANCA CRAS
Credito Cooperativo
Chianciano Terme-Costa Etrusca
Sovicille

allo studente Nicola Bechini il premio "Tullio Guidotti"

Giuseppe Serafini

Sabato 21 gennaio si è svolta presso la saletta Comunale del municipio di Piancastagnaio, l'edizione 2017 del premio "Tullio Guidotti", una bella iniziativa che vede l'assegnazione di un premio in denaro ad uno studente di Piancastagnaio che nel corso degli esami di maturità precedenti abbia riportato la votazione di cento centesimi. Quest'anno a ricevere il premio, cinquemila euro (dieci milioni della vecchia lira) è stato il giovane Nicola Bechini, di Piancastagnaio, maturando presso il liceo scientifico Enrico Fermi di Casteldelpiano e attualmente studente presso la facoltà di scienze biomediche dell'università di Pisa. La sua carriera scolastica eccellente con una seria preparazione, ne fà un ragazzo molto impegnato anche nella vita sociale e sportiva del paese. Ottimo tennista e grande appassionato di pallavolo, è inserito nella bella gioventu' di contrade paesane , con un ruolo importante nella "imperiale contrada di Castello" dove è alfiere del corteo storico del palio del 18 agosto ed ha riportato successi nel torneo annuale di "asta e bacchetta", torneo riservato ai tamburini e agli alfieri di contrada. Nicola Bechini, è l'ultimo studente a ricevere in ordine di tempo il premio alla memoria di Tullio Guidotti. Il cittadino benemerito pianese Guidotti, era nato a Piancastagnaio. Nel dopoguerra si trasferì a San Remo in Liguria, dove iniziò una brillante attività ed aprì un'ufficio di cambio proprio accanto famoso casinò. In seguito si sarebbe interessato anche di altre attività importanti, come i preziosi. Verso il finire della sua vita, tornando un' estate a Piancastagnaio, avendo un'occasionale collocquio con la dottoressa Luciana Scalacci, segretaria scolastica dell'ex Istituto per Geometri Leonardo da Vinci, e saputo delle difficoltà del plesso scolastico che da lì a qualche anno sarebbe stato chiuso e accorpato all'Itis Avogadro di Abbadia San Salvatore, espresse il suo rammarico per questa chiusura, confidando la propria antica amarezza per non aver avuto a suo tempo quelle possibilità anche economiche per poter studiare e prendere un giusto riconoscimento scolastico. Il dialogo tra l'uomo e la dottoressa Scalacci, finì lì, dopo aver visitato la scuola. Alcuni mesi dopo, la segretaria riceveva una lettera in cui, da uno studio notarile ligure, si comunicava la morte di Tullio Guidotti, avvertendo che lo stesso aveva donato alla scuola stessa la cifra di cento milioni, da destinare, con una borsa di studio annua, al migliore studente di Piancastagnaio iscritto all'Istituto per geometri Leonardo da Vinci, con una somma di denaro di dieci milioni della vecchia lira, studente che si fosse diplomato con la votazione di cento centesimi. Per qualche anno, l'apposita commissione scelse uno studente della scuola, poi con la chiusura, il premio subì una piccola interruzzione, fino al cambio di regolamento, in cui, si diede la possibilità allo studente meritevole sempre di Piancastagnaio, di partecipare sebbene studiasse nel comprensorio amiatino. Attualmente la cifra erogata viene elargita in euro, vale a dire, allo studente Bechini è stato consegnato un assegno di 5000 euro dalle mani dei rappresentanti comunali, gli assessori Elisabetta Bensi e Roberta Sancasciani su mandato dell'esecutrice testamentaria Annapaola Capocchi nipote di Tullio Guidotti. Emozionatissimo Nicola, ha ringraziato tutti, con un pensiero molto significato per il benefattore Guidotti, pensiero che si era tradotto in una visita presso il cimitero di Piancastagnaio dove è sepolto, e la promessa, di usare la bella cifra per poter continuare gli studi nella prestigiosa università di Pisa, consapevole della propria serietà scolastica, che vive nella sua famiglia a cui dice grazie per la tanta fiducia datagli, assieme al fratello Michele, anch'egli brillante studente di ingegneria aereospaziale presso il politecnico di Milano.

Claudio Franci neo eletto in Provincia

Fiora Bonelli

"Il neo presidente della provincia di Grosseto, Anton Francesco Vivarelli Colonna, deve assumersi le sue responsabilità e aprire un confronto con le periferie.
E tutti contribuiremo a una nuova ridefinizione di un profilo provinciale che deve, comunque, essere curato e ristrutturato".
A dirlo, dopo le elezioni che hanno portato alla costituzione del nuovo consiglio provinciale, è Claudio Franci, sindaco di Castel del Piano, unico eletto in rappresentanza dell'Amiata grossetana con circa 4525 voti: "L'Amiata di centro sinistra si è presentata compattadice- e col contributo anche di alcune minoranze e col sostegno anche di Follonica, ce l'abbiamo fatta ad esprimere una rappresentanza.
Ringrazio tutti, naturalmente e mi metto a disposizione del territorio e della provincia".
Secondo Franci essere dentro il consiglio provinciale, soprattutto in un momento di grande incertezza come quello odierno, ha il suo peso: "Stare dentro le vicende, in questa fase nuova di ricostituzione delle province- commenta- ha un valore, perché l'Amiata rappresentata in consiglio credo che possa aiutare nella formazione di un progetto provinciale. Siamo piccoli, ma significativi in un panorama molto articolato e fluido di cui Vivarelli Colonna ora si deve assumere la responsabilità. E noi ci siamo".
Per il Monte Amiata il nodo cruciale nei suoi rapporti con la provincia, continuano ad essere le infrastrutture: "In questa partita-sottolinea il sindaco di Castel del Piano- la provincia assolve un ruolo importante.
Parlo di infrastrutture in genere. Per noi pesa come un macigno tutto il settore viabilità, compresa quella della parte alta della montagna che a questo punto chiede un'attenzione specialissima.
Poi abbiamo aperta tutta la questione Cipressino". E su questo ci sarebbe poco da dire.
Un percorso avviato dopo 20 anni di attesa, con accordi presi dai vertici regionali, col governatore della Toscana Enrico Rossi in testa, il Cosvig ai massimi livelli e tutti i sindaci delle aree geotermiche, quella tradizionale e quella del Monte Amiata.
Un lavoro mai abbandonato, nonostante le delusioni cocenti, da parte delle istituzioni, premute dagli imprenditori per i quali quella strada del Cipressino che congiunge Paganico all'Amiata è ossigeno puro e a cui si lega il decollo imprenditoriale e industriale della montagna.
Una questione, il Cipressino, che è stata di grande attualità ad ogni tornata elettorale e che nel corso degli anni si è pure tinta di giallo, con soldi stanziati dalla provincia che poi si era ringambata sugli impegni presi e altri eventi che all'epoca hanno lasciato tutti di stucco.
"Il Cipressino bisogna farlo- incalza Franci- perché ne va della nostra stessa sopravvivenza e spero che la nuova provincia di Grosseto spinga e supporti in questa direzione".
"Poi per noi- chiude Franci- c'è la partita delle scuole superiori: Ipsia, convitto, liceo e ex magistrale.
Anche in questo settore non staremo fermi e cercheremo di tenere sempre di conto un patrimonio che è di tutta la comunità ma prima di tutto dei nostri giovani.
Dunque spero che in questi delicatissimi problemi, per noi vitali, il presidente Vivarelli Colonna sarà un interlocutore aperto e disponibile all'azione".

cronaca *locale*

Arcidosso. Al via la stagione teatrale.

Santa Fiora. Fusione con Castell'Azzara: il comitato porta avanti l'obiettivo.

Amiata. Nuovi numeri telefonici da contattare per guardia medica e trasporto sanitario.

Abbadia San Salvatore. Abbadia Futura: "Vanno trovati nuovi progetti per lo sviluppo della montagna".

Amiata. Confagricoltura, problema lupi: "Danni incalcolabili, serve una vera soluzione".

Abbadia San Salvatore. Indirizzo musicale alla primaria dal prossimo anno scolastico.

Piancastagnaio. Bando per l'affidamento del podere Cipriana al via.

Amiata. Neve altalenante, al momento solo Vetta e Macinaie aperti.

Piancastagnaio. In scena i Gatti Mezzi.

Castel del Piano. Cellulari in tilt da dieci giorni. Tim: "Tutto risolto".

Amiata. Sci: due atlete nel tema toscano.

Piancastagnaio. "Casa Amatrice onlus" chiama a raccolta le associazioni sportive.

Castel del Piano. Tre santi per due feste a difesa delle tradizioni.

Abbadia San Salvatore. Posteggi in aree commerciali: slitta la scadenza per l'ok.

Amiata. Neve in vetta fino ai paesi a valle. Piste da sci completamente coperte, il freddo intenso continuerà.

Piancastagnaio. La befana della Rocca si è svolta al chiuso ma ha divertito lo stesso tanti bambini.

Abbadia San Salvatore. Archivi minerari in deposito, affidati a una ditta in attesa di una sede.

Amiata. Workshop sui terremoti e sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Abbadia San Salvatore. La tennista Piccinetti a Melbourne per gli Austrlian open juniores.

Santa Fiora. Fusione: Castell'Azzara e Santa Fiora si preparano a due incontri con la cittadinanza.

Amiata. Pizzetti nuovo presidente del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata.

Arcidosso. Disagi per le auto in piazza dei Macelli a causa dei lavori.

Amiata. Lavori fermi sull'Arcidosso-Aiuole, interviene anche Franci, fresco consigliere provinciale.

Amiata. L'assessore alla agricoltura e alle foreste Remaschi punta su nuovi progetti di sviluppo.

Abbadia San Salvatore. La Cipriana, parte la gara. Tempi stretti per presentare un progetto.

Abbadia San Salvatore. Seggiovia chiusa per il vento. In vetta temperature polari, il termometro tocca i meno 19.

Nuovi laboratori di socialità

Unione Amiatina

I Comitati delle Sezioni Soci di Coop Amiatina stanno progettando anche per l'anno 2017 i laboratori cooperativi.
L'intenzione e la finalità sono quelle che hanno spinto i nostri Soci a impegnarsi in queste attività: dare spazio e strumenti al bisogno delle persone di socializzare, di realizzare qualcosa di bello, di divertirsi e di fare solidarietà.
I laboratori sono gratuiti per chiunque voglia iscriversi e come lo scorso anno i prodotti realizzati verranno utilizzati in collaborazione con le ONLUS del territorio, per finanziare progetti di solidarietà.

Il **Comitato di Castel del Piano** realizzerà un laboratorio di conoscenza, raccolta e utilizzo delle erbe aromatiche e delle piante officinali edibili. Le iscrizioni si sono chiuse lo scorso 31 gennaio 2017 e la parte teorica inizierà il 4 febbraio con il primo incontro di programmazione.

Il **Comitato di Piancastagnaio** ha aperto in questi giorni le iscrizioni al laboratorio di intreccio di cesti e panieri e la scadenza per chiunque voglia aderire è sabato **25 febbraio 2017.**

Anche il **Comitato di Abbadia San Salvator** in questi giorni da il via al proprio laboratorio di recupero e restauro di piccoli mobili e oggetti vari in legno. Chiunque voglia partecipare troverà tutte le informazioni presso il negozio coop.

Tutti i laboratori, oltre a creare occasioni di socializzazione e solidarietà, hanno come obbiettivi quelli della riscoperta e conoscenza dei nostri bellissimi territori e di attivare abitudini al riciclo e al riuso riducendo lo spreco .
Gli altri Comitati di Coop Unione Amiatina sono in fase di progettazione dei loro laboratori e l'avvio di ognuno verrà comunicato nei punti di vendita e sul sito www.coopamiatina.it

La missione cooperativa

La nostra Montagna, e in particolare i nostri centri più piccoli, stanno subendo ormai da anni lo spopolamento e la mancanza di servizi essenziali quali gli uffici postali, gli sportelli bancari e i presidi scolastici. A questo si aggiunge la carenza di prestazioni sanitarie; le persone, soprattutto quelle più anziane e più fragili, devono spostarsi nei centri più grandi per ricevere le cure legate ai loro problemi di salute o semplicemente per analisi diagnostiche.
E la reazione a catena è innescata! Come nel domino cadono le prime tessere e le altre inevitabilmente subiscono lo stesso destino.
Le piccole attività economiche, artigiane, agricole o commerciali vanno in sofferenza e alcune chiudono.
Ma anche quelle più grandi e strutturate lavorano e operano in questo contesto. Coop Amiatina, per non venire meno al

2015

proprio ruolo di ascolto e presidio del territorio, per rispondere alle esigenze dei propri soci e clienti, sta sperimentando da circa due anni la formula di negozi piccoli e piccolissimi gestiti da una persona o al massimo due.
Si tratta di negozi con assortimento improntato per lo più sui prodotti a marchio coop e sulla fornitura di servizi

2016

essenziali, tipo il pagamento delle bollette e la telefonia. Questa formula ci consente di superare alcuni problemi di carattere gestionale e mantenere aperte queste realtà a sevizio della comunità tutta.

Grazie signori Banabei!

È un grazie di tutto cuore rivolto a due persone che mi hanno aiutato nel momento di estremo bisogno, sono questi i veri amici che non hanno tempo per le chiacchiere, per feste e altro, ma nel momento del bisogno eccoli qua!

Tornata da poco tempo dall'ospedale, dove ero ricoverata dalle feste natalizie per un collasso cardiaco, mi decisi a far finalmente visita ai signori Bernabei, per far loro gli auguri di buon anno e spiegare il motivo dei mancati auguri di natale. Erano contenti del regalino ma preoccupati per me e mi proposero di stare da loro in quel periodo di gran freddo nel quale dovetti presentarmi ancora nell'ospedale per controlli. Ringraziai del gentile invito, sul momento non avevo molta voglia di star di nuovo "fuori sede". Iil giorno dopo però ecco un nuovo disastro, al piano sopra al mio si riapre il tubo dell'acqua, che scendeva dalle scale come una cascata. Riuscii ad afferrare la gattina, spaventatissima sotto il letto, poi acciuffai Sirio il canino disorientato e piagnucolante e via verso la salvezza dai cari Bernabei che ci accolsero con la massima gentilezza. Sono passate quasi 3 settimane e siamo sempre ospiti del complesso, perché la casa a Montelaterone ha bisogno di "molte cure"! Stiamo veramente bene qui ma siamo pure ospiti e necessitiamo di tornare all'ovile il più presto possibile. Chiudiamo questo messaggio ringraziando ancora i signori Bernabei che ci hanno aiutato quando la sfortuna ci ha colpito con molta malizia.

Un abbraccio

Sirio, Summetta e Brigitte.

Seggiano: impermeabilizzato il laghetto sportivo di Pescina

Sebastiano Cortese

Il laghetto sportivo di Pescina di Seggiano è stato impermeabilizzato e dopo i collaudi e il mese di tempo che servirà per riempirlo di acqua, sarà a disposizione degli sportivi. Una grande operazione a cui Seggiano affida la possibilità di un nuovo decollo per il turismo a vocazione sportiva. Diecimila metri quadrati di laghetto, acqua a volontà proveniente da alcune sorgenti lì vicino, un numero di pescatori compreso tra 40 e 50. Con tante specie di pesci, la cui scelta dipenderà dalla temperatura dell'acqua: trote, storioni, pesce gatto, persico, carpa e tinca o altre specie. Una vasca che sarà la gioia di tutti gli appassionati di pesca a mosca, a spinning e esche naturali. Ma non ci sarà solo il laghetto nel grande spiazzo pianeggiante di pescina, perché l'idea progettuale ed urbanistica è quella di creare un parco urbano proprio all'interno del centro abitato di Pescina. La presenza di acqua è garantita dal fosso dei Nocchieti, alimentato da due sorgenti che nascono poco distanti, e che nei tempi passati garantivano l'acqua al vivaio forestale. L'opera, è stata progettata da Fabio Menchetti responsabile dell'Ufficio tecnico di Seggiano, e da Simona Petrucci, Fabio Nonnis e Armando Piccinini dell'Università di Parma, Andrea Arezzini, Lorenzo Calvetti. «Il progetto preliminare – spiega l'agronomo Fabio Menchetti – redatto dall'ufficio tecnico di Seggiano, è stato poi supportato da ulteriori studi geologici e tecnici di professionisti esterni. Il lago, posto all'interno dell'area ex vivaio forestale regionale, in parte acquistata dal Comune di Seggiano anni fa, è posta in adiacenza all'area sportiva di Pescina e al parco- castagneto comunale che andrà a costituire un vero e proprio parco urbano, per una superficie totale di circa quattro ettari, con campo da calcetto in erba, campo da tennis e bocce, già esistenti, da incrementare con altre strutture, non esclusa una pista da pattinaggio e altre attività, visto che 2 ettari adiacenti al nostro parco sono stati comprati da un privato che ha in animo di attrezzarli per area giochi. Infatti l'idea comunale – prosegue Menchetti – è quella di creare un luogo di qualità per turismo sportivo, che si andrà ad integrare, e speriamo a sommare in modo sostanziale, al turismo naturalistico, enogastronomico e culturale, già attivo su Seggiano con il Museo dell'olio ed il progetto radici intelligenti, Giardino di Daniel Spoerri di arte contemporanea, fino alle emergenze storiche del castello di Potentino, ferriere e molini, chiese come San Rocco e Madonna della Carità». Il progetto ha avuto un iter complesso, che ha interessato più attori: demanio idrico, ufficio idraulico della Provincia, Soprintendenza, vincolo idrogeologico, e altri. Laboriosa e andata a buon fine, la trattativa con Enel per l'interramento dei cavi della media tensione, che ha consentito la sicurezza del lago e allo stesso tempo il miglioramento paesaggistico dell'area. La realizzazione del lago è stata supportata da una consulenza scientifica dell'università degli studi di Parma, dipartimento di biologica evolutiva e funzionale, spin off accademico Gen tech- tecnologie evolutive in biologia animale, che ha predisposto anche il supporto e la consulenza di un pescatore professionista, Riccardo Galigani, che fa parte della nazionale italiana.

cronaca *locale*

Castel del Piano. Latte d'asina, elisir per generazioni. Da sempre ha nutrito l'Amiata e sostenuto l'economia.

Amiata. Parco Museo delle Miniere dell'Amiata: tutti i sindaci favorevoli alla candidatura di Pizzetti e alla necessità di un ente che non blocca le costruzioni.

Castel del Piano. Sei su dieci favorevoli alla donazione organi.

Abbadia San Salvatore. Open day all'istituto superiore "Avogadro" e alla media Leonardo da Vinci.

Amiata-Val d'Orcia. Dalla Regione ventimila euro per la sicurezza.

Piancastagnaio. Premiati gli studenti più bravi: a Nicola Bechini cinque mila euro.

Amiata. Aperta la sciovia Crocicchio, per gli appassionati del fondo è a disposizione l'anello di Pian della Piscina.

Santa Fiora. Balocchi: "Fusione con Castell'Azzara, devo consultare i miei cittadini".

Abbadia San Salvatore. Presto nuove trasmissioni di Amiata Radio.

Abbadia San Salvatore. Diventa virale l'immagine dell'auto bruciata e abbandonata vicino al viadotto chiuso sul Paglia.

Amiata. Al via la legge regionale per il recupero dei casali e dei poderi abbandonati.

Abbadia San Salvatore. Prosegue la raccolta fondi del Pd per l'emergenza terremoto e neve.

Castel del Piano. Falegnami in festa, manifestazione giunta alla 212esima edizione.

Arcidosso. Macchiaiola, prove tecniche, obiettivo marchio Slow Food.

Abbadia San Salvatore. Riparato nel quartiere Sant'Andrea il tubo dell'antincendio che perdeva acqua da 18 giorni.

Amiata. Piste: prosegue l'apertura infrasettimanale: Bilancio turistico positivo.

Abbadia San Salvatore. La scuola media ha un nuovo indirizzo di studio, quello musicale.

Piancastagnaio. Nominata la commissione per l'affidamento della gestione del bar Campo di Fiera.

Abbadia San Salvatore. In dirittura d'arrivo il convegno "Dall'Amiata alla valle del Tevere: geotermia industriale o un altro sviluppo è possibile?".

Amiata. Cristicchi in scena con il suo spettacolo su Davide Lazzaretti: "Il secondo figlio di Dio".

Arcidosso. Dall'Amiata a Roma in mostra oggetti di David Lazzaretti attualmente custoditi nel museo di Arcidosso.

Santa Fiora. Geotermia, verso le zone off-limits, arriva la decisione della Regione. Marras: "Un atto importante".

Il contadino della zona amiatina: vita e miserie *(Parte I)*

Francesco Prunai

Fino a tutti gli anni 1950 l'economia rurale della zona occidentale dell'Amiata restò basata esclusivamente sulla piccola e media proprietà e sulla mezzadria, forma di conduzione agricola, questa, sorta e sviluppatasi in Toscana soprattutto nei secoli XVIII e XIX: ll proprietario terriero concedeva ad una famiglia di contadini, che pretendeva numerosa perché abbondassero le braccia, un appezzamento di terreno di alcuni ettari perché lo coltivasse e lo facesse rendere al massimo.
Teoricamente tutti i prodotti dovevano essere ripartiti al 50%; ma, in pratica, a conti fatti, al padrone andava sempre molto di più inoltre rimanevano a carico del contadino alcuni obblighi e servizi che avevano il sapore delle antiche servitù feudali: il cappone a Natale, la ricotta domenicale, le primizie del frutteto e dell'orto, l'agnello a Pasqua, prestazioni gratuite in cantina e nel giardino...
L'appezzamento da coltivare, costituito da campi, pascoll, oliveto, vigneto e un po' di macchia, era detto "podere", termine questo che, col passare del tempo, aveva finito per indicare la casa colonica, proprio come la intendiamo anche oggi.

La casa colonica

Era questa una costruzione che sorgeva in un luogo ben esposto e ventilato e consisteva, generalmente, in un fabbricato principale ad un solo piano rialzato, cui si accedeva per mezzo di una scalinata esterna, terminante in un pianerottolo, talvolta coperti entrambi da una tettoia.
Dal pianerottolo, attraverso una semplice porta, si passava nell'ambiente più ampio dell'abitazione, la cucina, dove la famiglia viveva di più; non per niente questa stanza era intesa come "casa": i nostri contadini, conviene ricordarlo, nella loro semplicità, erano estremamente ospitali; ed appunto il capofamiglia (il capoccia), se si presentava non solo un amico o un parente, ma anche un semplice conoscente o addirittura un forestiero, diceva subito alla massaia: – Ovvia! Fallo passà in casa e fagli mangià un boccone! ... –
In mezzo alla cucina si faceva subito notare un tavolo di ragguardevoli dimensioni, con attorno lunghe panche di legno e sedie impagliate, per accogliere i numerosi commensali.
Un enorme camino, al centro di una parete, costituiva l'unico mezzo di riscaldamento e, sotto l'ampia cappa, fornelli a brace e grossi "treppiedi" di ferro erano occupati fin dal mattino da pentole, tegami e padelle dove veniva cucinato il cibo per la prima colazione e per il pranzo... In un'angoliera trovavano posto le stoviglie, mentre in una vetrina, ben esposti, facevano bella mostra di sè i "pezzi più boni!" faceva parte dell'arredamento di questa stanza anche l'appiccarami, appeso sopra una pila che fungeva da acquaio e che aveva accanto una piccola panca di legno sulla quale trovavano posto un paio di brocche di rame e qualche secchia di lamiera ricolme d'acqua; sotto alla stessa pila si facevano notare, generalmente, alcuni paioli di rame anneriti dal fuoco del camino.
Non troppo lontano, addossato alla parete, non mancava il mobile forse più prezioso e importante, la "magia", nella quale la massaia impastava, preparava, per la cottura e poi conservava il pane e teneva, in un apposito scomparto, la farina necessaria per diversi impasti.
Quando tutti i commensali erano seduti a tavola, la cucina non era particolarmente rumorosa; risuonava invece di allegre risate, di motti e di battute piuttosto salaci durante i pranzi della "segatura" (mietitura) e della trebbiatura, ma, soprattutto in quelli di nozze.
Un'ampia finestra a vetri dava aria e luce sufficienti a tutta la stanza mentre la sera l'illuminazione era assicurata da una lampada a pretrolio.

Continua...

Punto SIMPLY MARKET
Voi & noi...
vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

Il Piper nigrum L.

Aurelio Visconti

Nella tradizione culinaria italiana esistono delle spezie che, pur provenendo da paesi lontani, rientrano nell'elenco degli ingredienti indispensabili alla preparazione di alcuni piatti; La più nota è sicuramente il pepe nero. **Il Piper nigrum L.** è una pianta originaria dell'India e dei paesi tropicali del Sud est asiatico e oggigiorno viene coltivata nelle regioni tropicali dei due emisferi . Appartenente alla famiglia delle Piperacee produce dei frutti di bacche rosse che hanno un diametro di circa cinque millimetri che, una volta essiccati, vengono trattati per produrre pepe nero, pepe bianco o pepe verde in base a differenti procedimenti di lavorazione. Grandi estimatori del pepe furono i Romani. Marco Gavio Apicio, vissuto al tempo di Augusto, fu il gastronomo della Roma imperiale e ci ha lasciata una testimonianza molto dettagliata del modo di cucinare in quel periodo. Nel manuale a lui attribuito, *De re coquinaria,* vengono elencate 464 ricette con combinazioni di ingredienti che poco hanno a che fare con i gusti culinari moderni e nel quale la parola pepe appare ben 474 volte; questo significa che in tutte le ricette è usato come ingrediente il pepe e in alcune ricette anche più volte. Nel corso dei secoli si è attenuato molto il consumo del pepe nero ma mai è scomparso dalle nostre tavole, anzi in alcuni preparati è ancora protagonista: È il caso dell'agresto dolce-forte, condimento tradizionale prodotto nelle campagne fiorentine dove il pepe nero è aromatizzante dell'uva immatura insieme a cannella, cipolla e altre spezie. Nelle tavole oltre a olio e aceto è rimasto protagonista e, insieme al sale, ancora oggi è da aggiungere "… quanto basta".

Cronache dall'esilio XLI
LA SAGRA DELLE PASSWORD

Giuseppe Corlito

Diciamolo chiaro: siamo invasi dalle *password*, che sono una parte dell'ossessione dilagante per la sicurezza, continuamente protetta e continuamente violata nel mondo globale contemporaneo. Per accedere all'acquisto *on line* di un biglietto ferroviario ce ne vuole una, per fare un bonifico *on line* ce ne vuole più d'una, per un acquisto *on line*, per avere la fattura di un pasto in autogrill, per fare un innocente burraco on line, per accedere alla posta elettronica o al proprio profilo nei *social network*. Sono reduce da una lunga procedura di accesso al portale TS (tessera sanitaria), che comprende l'attivazione di una PEC (Posta Elettronica Certificata), che ha il valore della vecchia raccomandata a ricevuta di ritorno, ed altri codici di sicurezza. Non ne ho cavato le gambe per circa dieci serate. Sono riuscito in tempo (c'era una scadenza) solo grazie ad un provvidenziale intervento umano. Già, perché come dice il celebre Catarella, il lunare esperto di "informaticcia" del Commissariato di Vigata, alla "guardia di passo" si può andare in quel posto (Andrea Camilleri, *La luna di carta*, 2005).
Per far fronte all'esigenze delle *password* una mente umana di normale dotazione da sola non ce la può fare, non c'è memoria sufficiente per ricordarsele tutte. Soprattutto quelle più recenti, che si sono complicate: quanti più dati sensibili (= molto privati) devono cercare di proteggere. Ci vuole un numero n di caratteri, che devono essere un mix di numeri, di lettere maiuscole e minuscole e di segni particolari (&%$£^ ecc.). Non c'è capacità mnemonica che tenga. Alla fine una persona se le segna da una parte: un foglietto nel portafogli, in un notes o altro, il quale vecchio oggetto cartaceo può tranquillamente cadere in altre mani con tanti saluti alla *privacy*.
Oltre al fatto che i vari *hacker*, i nuovi pirati elettronici, un sistema per violarle lo trovano sempre.
Per paragonare le piccole private odissee ai grandi fatti della politica mondiale si pensi all'inquinamento russo (?) dei risultati delle elezioni presidenziali americane, o all'imprese di famigerati fratelli Occhionero, che hanno violato la posta elettronica del gota politico italiano e vaticano, senza contare *wikileaks*, *vatileaks* ecc., che poi letteralmente vuol dire perdita, fuoriuscita, insomma una pisciatina fuori del vaso.
Comunque da che mondo è mondo non c'è segreto che per sua natura non possa essere violato, prima o poi. Più segreti si hanno e più aumenta il rischio di essere gabbati.

cronaca *locale*

Abbadia San Salvatore. Viaggio istituzionale dei badenghi in Slovenia presso il museo minerario di Idrija.

Amiata. Cani e gatti abbandonati e accolti nei rifugi Enpa.

Abbadia San Salvatore. Pd: "Geotermia, non più referendum. Altre forme di consultazione popolare". Abbadia Futura: "Diciamo no alla geotermia".

Abbadia San Salvatore. Benedizione degli animali in paese, tanti bambini per Sant'Antonio Abate.

Arcidosso. Agli Unanimi Shel Shapiro e l'Orchestra Multietnica.

Abbadia San Salvatore. Toscana Mobilità aumenta le corse per andare incontro agli studenti.

Arcidosso. Rifiuti, mozione per l'Ato: Amati: "Rivedere subito le riforme".

Castel del Piano. Dieci San Bernardo portarti sull'Amiata.

Santa Fiora. Geotermia e salute, al via la nuova indagine di Ars.

Piancastagnaio. "Brutto ma dimorto core": commedia in dialetto al teatro comunale.

Santa Fiora. Orti e aiuole da adottare, due bandi per i cittadini.

Abbadia San salvatore. Paolo Rappuoli torna a parlare del Parco minerario: "Oltre a Pizzetti consideriamo persone del territorio".

Piancastagnaio. Girovago&Rondella al Trappola Acustica

Abbadia San Salvatore. Quando arriverà la Tac promessa da Desideri?

Piancastagnaio. Ritrovata la donna scomparsa. Era nella sua auto nella zona delle miniera.

Abbadia San Salvatore. Commozione anche in Amiata per la scomparsa di Mario Nesi.

Piancastagnaio. Commissione intercomunale per il paesaggio: arriva anche il geologo Claudio Mafferi.

Arcidosso. Bus più puliti e percorsi condivisi: Tiemme e studenti si accordano.

Piancastagnaio. Nuova illuminazione nel centro storico: è polemica.

Abbadia San Salvatore. Interviene la lista civica: "Il Parco nazionale naturale sarà la rivincita degli abitanti amiatini".

Amiata. Un milione di euro per il sistema neve toscano. Arriva l'aiuto alle imprese dalla Regione.

Abbadia San salvatore. La commedia dialettale torna a teatro con "Bentornati 'n casa nostra".

Santa Fiora. Geotermia, scelte le aree non idonee. Sì unanime del consiglio regionale. Barocci: "Troppi errori di Ars e Arpat. Serve una Commissione".

Abbadia San Salvatore. Tondi "Avogadro fondamentale per il territorio".

al ritmo di **ROBERTO**

I dottori della mia vita - parte 1

Roberto Tonini

Per quando uno si sentiva male e c'era bisogno di aiuto, parlo di quello vero, di quello serio, dove non arrivavano i genitori o i nonni era segno che ci voleva il dottore. Il dottore era allora il Medico Condotto oggi diventato – credo – Medico di Famiglia. Se nella notte non gli avranno cambiato dizione. Anzi era il Signor Dottore. In tutti i sensi. Perché intanto tutti si rivolgevano a lui così, e poi perché erano un po' diversi da quelli di oggi. Il primo con il quale ho avuto rapporti da ragazzo è stato il Dottor Paro Vidolin che era il medico preferito dalla mi nonna Stella e dal mi nonno Cecco. Aveva lo studio in via Oberdan a Grosseto e quindi dovevamo prendere il treno per andare a farsi visitare. Di corporatura importante, con il suo enorme camice bianco, la sua elegante pelata, gli occhiali senza montatura si rivolgeva ai pazienti con una voce calda e profonda. Ma sopratutto era il tono quello che ti metteva a tuo agio.
Ricordo che si permetteva di dire alla mi nonna – ma con un garbo difficile perfino da spiegare: "cos'hai cara, dimmi…". Penso che un'espressione così la mi nonna la permettesse solo a lui, forse nemmeno al mi nonno. E allora uno iniziava a dirgli tutti i sintomi che aveva, poi cominciava lui a fare delle domande sempre più precise e incalzanti, e poi si arrivava, dopo un bel po' alla fatidica frase: "su ora vediamo un po'…" e ti diceva di sbottonarti la camicia, tirarti su la canottiera, insomma quello che serviva. In un silenzio di tomba potevi udire i colpetti che dava sulla schiena per poi "auscultare" con quel buffo tromboncino di legno. E poi insomma tutta la visita secondo cosa e come era necessario al caso. Quando arrivava alla fine poteva richiedere di fare degli esami, ma si sbilanciava anche nel dire: per quello che ho capito io credo che…". E poi c'era la prescrizione di esami e i medicinali necessari. Non creava illusioni, ma diceva anche le cose meno piacevoli con garbo e molta umanità. Ricordo una delle ultime volte che mia nonna gli chiese cosa poteva fare per i dolori che la martoriavano e lui con rassegnazione quasi come in uno sfogo disse: "cara, credi che se fossi buono a guarire i dolori non l'avrei fatto con quella poverina di mia moglie che si lamenta tutta la notte?" A me colpì molto questa risposta perché era la prima volta che sentivo un dottore dichiararsi impotente di fronte ad un problema che per me all'epoca pareva banale. Ma allo stesso tempo anche tanta amarezza per ricordare i limiti che ognuno ha nel suo mestiere, pur così nobile e importante.
L'altro dottore che ho avuto nell'infanzia e nell'adolescenza è stato il dottor Mario Nisi a Braccagni. Anche lui era un uomo gentile e disponibile. Si poteva andare nel suo ambulatorio ma poteva venire anche a visitarti a casa con una certa facilità quando c'era bisogno. In quei casi era d'obbligo prepararagli una bacinella smaltata per lavarsi le mani con l'acqua calda e lì vicino un asciugamani, possibilmente di lino al naturale. Questo non si faceva solo per lui, si faceva per ogni dottore che fosse venuto a casa tua per una visita. Per molto tempo mi sono chiesto perché non fosse andato nel lavandino del bagno a lavarsi le mani. Poi ho scoperto che nei tempi andati il bagno proprio non c'era, l'acqua corrente nemmeno, e quindi né calda né fredda. Ora c'è il bagno, c'è l'acqua fredda e l'acqua calda, ma i dottori le mani un se le lava più nessuno. Nel suo ambulatorio mi ha ricucito almeno un paio di volte. Una volta con quell'aghino ricurvo mi ha ricucito sotto la bazza che mi ero tagliato cadendo dalla soffitta e atterrando appunto di bazza!
L'ambulatorio era in quei tempi proprio nella casa che poi avrei acquistato e dove ho vissuto con la mia famiglia. Era bravo, risoluto nel cucire, ma non violento. L'altra cosa bella che ricordo di lui era quando veniva a visitare le mi figliole per l'influenza.
Erano i primi tempi che le medicine venivano passate in tutto o in parte dalla mutua e quindi c'era una vera e propria corsa a farsele segnare Una volta dopo la visita per un'influenza stava dicendo le solite frasi d'uso, le attenzioni, i soliti medicinali. Io allora gli chiesi: scusi dottore, ma se fossero le sue nipoti che gli darebbe lei? Io? Io gli darei delle belle spremute di arance e via! Allora lo faccio anch'io! Certo, se vuoi, non c'è necessità di fare di più, poi attenti al freddo, e bla bla bla. Insomma non era uno che dava antibiotici a richiesta come succedeva a quei tempi. Io poi mi fidavo di lui e del fatto che le su nipoti erano amiche delle mi figliole. Un'altra cosa che faceva tenerezza era quando si faceva la visita per il rinnovo della patente, finché si trattava di verificare la vista era facile: si doveva leggere il famoso cartello con le lettere da quelle grandi a quelle più piccole, ed il gioco era fatto. Poi inevitabilmente – tutte le volte – si girava si metteva la mano un po' davanti alla bocca e sottovoce borbottava: "a che ti serve questa visita?". Io la prima volta gli dissi: pe la patente dottore, glielo avevo già detto! E lui: si ma ora ti dovevo provare l'udito! La prima volta pensai: guarda che astuto il nostro dottore.
Poi quando ebbi di nuovo bisogno mi accorsi che faceva la stessa scena e soprattutto faceva la stessa domanda e allora feci degli sforzi tremendi per non scoppiare a ridere.

Cose Belle
FATARELLA E. & G.
SWAROVSKI
ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948
Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

La fine dell'inverno: la candelora

Paola Bartolacci

Candlemas, o se preferite Imbolc, la cristiana Candelora, a metà fra il solstizio d'inverno e l'equinozio di primavera, è la festa che purifica e rigenera, viene celebrata il 2 di febbraio, un mese considerato periodo di passaggio tra i rigori dell'inverno e il risveglio della natura.
Il nome febbraio deriva da "frebrua", i panni usati per raccogliere il sangue delle vittime sacrificali, con funzione purificatrice.
A Roma si celebravano le feste di Giunone "sospita" (la salvatrice) e "februata" (la purificata), che costituivano parte di una lunghissima cerimonia, che cominciava con le onoranze rese alle tombe dei propri cari e le invocazioni ai Lari, gli dei protettori della famiglia e della casa, a cui seguivano i Lupercali, per ricordare la lupa che aveva nutrito Romolo e Remo, i Quinali in onore del dio Quirino, i Fornaciari, in onore della dea del pane, e infine i Terminali in onore del dio Termine, che proteggeva i confini del territorio romano; in pratica i festeggiamenti duravano tutto il mese.
I Cristiani trasformarono Imbolc di tradizione celtica nella festa di Santa Brigida, che assunse le caratteristiche di Bride, badessa del convento di Kildare in Irlanda, la quale aveva ordinato che fosse tenuto sempre acceso un fuoco per la gloria divina.
La Candelora commemora il ritorno al Tempio di Maria, dopo la nascita di Cristo. La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di "Presentazione del Signore", che aveva in origine. Ogni donna, secondo l'usanza ebraica, dopo aver partorito era considerata infatti impura per quaranta giorni; prima di poter entrare di nuovo in uno spazio consacrato, doveva compiere una cerimonia di purificazione, dopo la quale poteva presentare il nuovo figlio al Tempio. Il 2 febbraio cade proprio dopo quaranta giorni dal 25 dicembre, data del parto di Gesù.
Maria aveva con sé una candela, simbolo della luce che suo figlio avrebbe portato sulla terra; per tale motivo è rimasta l'usanza di accendere e distribuire candele ai fedeli in questo giorno, contro calamità e tempeste.
La Candelora, collocata a mezzo inverno nel tempo astronomico, coincide nel ciclo agreste-vegetativo con la fine dell'inverno e l'inizio della primavera; il più famoso detto popolare a tal proposito recita: "Per la Santa Candelora de l'inverno semo fora, ma se piove o tira vento, de l'inverno semo dentro". Questo per i nostri nonni stava ad indicare che se il giorno della Candelora faceva bel tempo, si dovevano ancora aspettare diverse settimane prima che l'inverno finisse e arrivasse la primavera. Al contrario, se alla Candelora era brutto tempo, la primavera stava già arrivando.
Il giorno successivo, il 3 febbraio, si celebra la memoria di San Biagio, nella quale è tradizione, compiere una benedizione della gola con le candele benedette il giorno precedente, poiché tra i miracoli attribuiti a questo Santo, figura anche il salvataggio di un bambino che stava soffocando dopo aver ingerito una lisca di pesce; per questo, nell'iconografia, San Biagio viene spesso rappresentato con le candele.
Negli Stati Uniti la festa religiosa è stata sostituita da una laica, "il giorno della marmotta", Groundhog Day, sempre il 2 febbraio. La tradizione vuole che in questo giorno si debba osservare il rifugio di una marmotta, Se questa esce fuori dalla tana e non riesce a vedere la sua ombra perché il tempo è nuvoloso, l'inverno finirà presto, se invece vede la sua ombra perché è una bella giornata, si spaventerà e tornerà di corsa dentro, mentre l'inverno continuerà per altre sei settimane.

cronaca *locale*

Piancastagnaio. Scuola di pelletteria di alta qualità, la proposta per rilanciare il settore.

Abbadia San Salvatore. Azioni di efficentamento energetico, l'amministrazione cerca un partner.

Amiata. La stazione sciistica resta chiusa.

Abbadia San Salvatore. Simona Coppi lascia la giunta comunale: "Non ho abbastanza tempo per lavorare al meglio".

Piancastagnaio. Il sindaco querela il Partito Democratico.

Castel del Piano. Richiedenti asilo, solo alcuni Comuni li hanno accolti.

Abbadia San Salvatore. Lista civica all'attacco "Inaccettabili 800 giorni di chiusura di un ponte".

Amiata. Roberto Barocci, forum ambientalista: "Aree non idonee, non va bene affidarsi ancora ad Ars e Arpat".

Arcidosso. Immigrati, la consigliera Amati critica Marini: "Alla Zancona saranno in mezzo ai boschi".

Arcidosso. Ricattato per l'auto rubata, chiesti 2500 euro per la restituzione.

Abbadia San salvatore. "Il cambiamento è possibile: proposte per un altro sviluppo": convegno e confronto ad Abbadia.

Santa Fiora. La materna rifà il look con lavori per 32mila euro.

Abbadia San Salvatore. Tondi ha incontrato i vertici di Toscana Mobilità per incrementare i collegamenti pubblici.

Arcidosso. Niente Zancona, i migranti saranno ospitati a Montelaterone.

Amiata. La neve latita, aperta solo la pista sulla Vitta.

Castel del Piano. Nuova Pro Loco verso l'assemblea.

Santa Fiora. Palazzo Sforza in un libro presentato a Roma.

Amiata. Bus Tiemme, quattro guasti in un mese.

Arcidosso. Servizio civile: 2 posti disponibili al Parco Faunistico.

Piancastagnaio. Soldi falsi e cocaina in macchina, arrestato negoziante pianese.

Abbadia San Salvatore. Lista civica: "Basta alla geotermia, realizziamo il Parco dell'Amiata".

Piancastagnaio. Approvato il regolamento per le pratiche della commissione paesaggistica.

Amiata. La neve è tornata a coprire la vetta e tutta la zona dei rifugi.

Castel del Piano. Fusioni, Franci apre a Cinigiano.

Amiata. La richiesta di Sani al Governo: "Gli impianti di teleriscaldamento siano esonerati dai contatori di calore".

Santa Fiora. Geotermia a salute: incontro con Ars nella Sala del popolo.

Conversazioni alcoliche

Carlo Bencini

"Cosa ti sei fatto alla fronte?" "Ho sbattuto contro un'anta aperta di un pensile in cucina" "A causa di uno spigolo appuntito" "No" "Che significa no?" "Meglio…ovvero unica vera forma corretta di spiegazione: …dopo che la fronte ha incontrato lo spigolo ecc." "Dopo al posto di causa. Hai sostituito un avverbio di tempo al concetto di causa" "No" "Che significa no" "Causa uguale tempo.
Non esiste causa, in tutto l'universo. Esistono specifici segmenti di tempo, determinati spazialmente da avverbi, determinati dal linguaggio: questi sono la causa.
Causa è finzione linguistica: non significa niente, è una maschera" "Dici, quindi, che si può sostituire al sostantivo causa una frase, una parola, con valore temporale?" "No" "Che significa no?" "Dico, che si può sostituire SEMPRE, non che si può sostituire. Si deve." "Sempre sembra l'icona del tempo" "No, è la sua forma universale" "Cosa significa universale?" "Prima, ora, dopo: sempre" "Universale è la qualità dell'insieme che contiene in sé le forme temporali?" "Si e no" "Che significa?" "Significa questo: non è immaginabile tempo, non è immaginabile spazio, ma si deve in qualche modo sopravvivere; pena il prevalere dell'assurdo. Ma la salvezza sta nell'assurdo" "Ci sono proposizioni che possono sostituirsi al tempo. Per esempio: se immergo un corpo in un liquido questo riceve una spinta dal basso verso l'alto ecc. Potrei dire, anzi dovrei: dopo che un corpo ecc." "Si. La finzione tempo si adatta, fingendosi altro, a molte situazioni" "Causa rimanda a una morale sconfitta" "Cioè?" "Perché questo e questo accade? Perché il mondo? Perché non ha significato causale ma psicologico" "L'uomo non può rispondere: perché non può.
Se potesse sarebbe il prima, il dopo e ora, contratti nella funzione del controllo" "Si. Infatti il controllo fonde, nel momento in cui sorge, l'a priori e l'a posteriori." "Quindi il controllo è nel presente?" "Quale presente? E dov'è il presente? Non c'è nessun presente, ecco perché passato e futuro servono: creano uno spazio da immaginare." "Si crea uno spazio scenico" "La causa allevia la disperazione dell'uomo dopo la comprensione della sua incapacità di darsi spiegazioni. Il nesso causale non c'è: il genere uomo è uno specchio che può solo riflettere.
La scienza è una descrizione non una comprensione." Qui la conversazione finì. Lì, dove essa finì, comincia il vostro disagio. Questo brano è stato scritto mentre il mio cervello era in fermentazione anaerobica. Come del resto risulta chiaro dal testo. Un po' me ne vergogno. Ma voi che aspettate a ribellarvi, cosa dovete ancora subire per cominciare realmente ad amarvi? Non vedete, siete ciechi? Già la nostra singolare individualità compare senza alcun fondamento mostrato, figuriamoci se poi noi ci posiamo sopra interpretazioni non comprendenti l'amore. Non è l'amore che voi credete. Io parlo del corto circuito tra soggetto e oggetto, dell'assurdo del pensiero che sorge come un fenomeno atmosferico in noi. La comprensione impossibile di questo assurdo, la sua intuizione, conduce al considerare gli altri come identici a noi. Il linguaggio qui non aiuta, anzi…

REALIZZIAMO
IL TUO LIBRO

Se hai un manoscritto nel cassetto...
può essero pubblicato!

Effigi
C&P Adver Effigi
Via Roma 14, 58031 Arcidosso (GR)
0564 967139 - cpadver@mac.com
334 856 91 59 - cpadver-effigi.com

CONAD
upim
Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00
Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Montepulciano (Si) via E. Bernabei 4/A

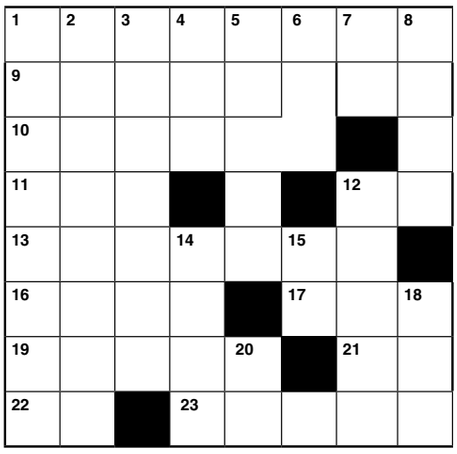
OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5, Arcidosso (GR)
Tel. 0564 967440
arcidosso@otticacolombini.it
info@otticacolombini.it

Partecipa anche tu *alla realizzazione del Nuovo Corriere dell'Amiata.*
Inviaci i tuoi articoli a: **NCAmiata@gmail.com**
o telefona alla redazione 0564 96 71 39

I giochi di Nivio

Nivio Fortini



DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Abitano nel Continente Nero
9. Intreccio di strade
10. Antico fiume dell'Epiro
11. Incorporated
12. Dario premio Nobel
13. Relativi alla musica di Schönberg
16. Solidi appuntiti
17. Poesia ispirata
19. Città di una Venere
21. Evidente per poco
22. Fine di Zoe
23. Una è l'Elba

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Malanno
2. È noto quello di Talamone
3. Oasi WWF a Roccalbegna
4. L'ha sostituita l'IMU
5. Antico strumento a corde
6. Antenato
7. Coda di cani
8. Personaggio dell'Otello
12. Uno dei fratelli Castro
14. Casette sugli alberi
15. Un pezzo di filo
18. La prima donna
20. L'osmio

Proverbio *del mese*

Neve di febbraio ingrassa il granaio

Libro *del Mese*

Aspettando i barbari

Stavano troppo stretti nell'archivio che anni di fotografie hanno reso corposo e anche, riconosciamolo, poco ordinato. Da qui la decisione di far uscire i personaggi che comunque sono stati al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e che hanno visitato una o più volte Siena. Dirigenti politici, papi, presidenti della repubblica, sportivi, musicisti, attori, cantanti, banchieri, imperatori. E via dicendo. Dalla voglia di far vedere che Siena non era un posto nascosto e lontano, anche se non certo, in ogni caso, l'ombelico del mondo, è nato questo libro.

Effigi

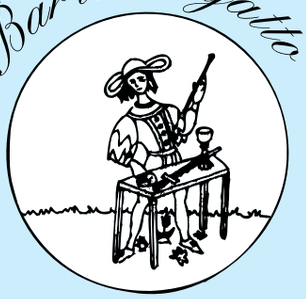
GINANNESCHI
PNEUMATICI
Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso
Tel. 0564 967351

I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina

Tosti
lavorazione materiali compositi
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

TERRA *di* SUCCESSI

Casa Modena®

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo.
I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

FIORA, ACQUA DI QUALITÀ

WORLD WATER DAY
22 MARCH 2016 • WATER AND JOBS

Lo sai che l'acqua di rubinetto è sana e controllata?

*L'acqua è l'ingrediente principale del tuo quotidiano, usala in tutta tranquillità, **viene controllata frequentemente** e rispetta tutti gli standard di qualità!*

QUESTA ME LA BEVO!

scopri di più su www.fiora.it

#questamelabevo

www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA
da oltre 100 anni acqua da bere

PERUGINI FAZZI S.r.l.
Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572
www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it

Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

F&Z S.N.C. FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO

Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156

CASA CORSINI DAL 1921
Sapori per ricordare

La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)

La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini